



C. C. NAPOLI
mercoledì, 11 novembre 2020

C. C. NAPOLI
mercoledì, 11 novembre 2020

C. C. NAPOLI

10/11/2020	questionedistile.gazzetta.it	<i>Stefano Arcobelli</i>	3
<hr/>			
10/11/2020	gazzetta.it		5
<hr/>			
11/11/2020	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 37		6
<hr/>			
	IL SÌ RO È DELL' ATLETICA		

Summit 2020: l'appello di Nagni, Conti e Sacchi: alle istituzioni e all'unita' del comparto

Stefano Arcobelli

Ultime battute per il Summit 2020 La forza dell'acqua in modalità digitale. La prima chiusura era stata vista come un evento sfortunato, ma anche un'occasione per migliorarci, adeguarci alle nuove tecnologie e mantenere un contatto con utenti e personale. Alla riapertura è stato difficile avere un'idea sulla riprogrammazione del business plan e della logistica delle attività, ma poi la seconda chiusura ha seriamente compromesso la sopravvivenza. Ritengo che lo sport non sarà più lo stesso. Lo ha detto Emanuele Sacchi nel corso del suo intervento al Summit 2020, giunto oggi alla seconda e ultima giornata di lavori di questa edizione sviluppata per intero in via digitale, con la diretta streaming dei vari talk (qui ci si iscrive e si accede a tutte le aree dell'evento: <https://bit.ly/3oIRcyY>). Il tecnico del fondo è infatti anche gestore del Club Nomentano a Roma e anche lui ha aderito alla piattaforma di Gestiamo. Gianni Nagni e Fabrizio Rampazzo Associazione rappresentata al Summit anche da Fabio Conti, il d.t. delle nazionali femminili di pallanuoto, che ne è presidente. Le piscine ha detto Conti avranno bisogno di interventi post Covid su varie aree, un riadeguamento complessivo, ma tutto passa attraverso i proprietari degli impianti. Per poter procedere con questi adeguamenti è necessario un coinvolgimento tra proprietà, gestori e Istituto Credito Sportivo. Quindi la proprietà deve rivedere le condizioni e agevolare il credito. Soluzioni? Rimodulazione piano economico finanziari (allungandolo nel tempo) e dei contratti, ecobonus 110% per impianti sportivi con acqua come per le abitazioni, accesso ai fondi europei. Se c'è predisposizione da parte degli istituti di credito, ma occorrono amministratori lungimiranti. Possiamo essere il loro braccio armato su questioni come benessere e salute, attività necessarie. Anche Gianni Nagni ha voluto scattare una fotografia della situazione dalla sua Aquaniente: Non possiamo non essere presi in considerazione dalle istituzioni: gli aiuti sono relativi. Io ritengo che a capo della filiera acqua ci debbano essere i gestori: se giriamo noi, funziona tutto. E nel mondo l'impiantistica sportiva ha un supporto dalle istituzioni di gran lunga superiore al nostro, che è zero. La necessità di fare squadra era stata colta tra i primissimi da Andrea Biondi (Crocera Stadium), che a Genova e in Liguria aveva dato vita al movimento Insieme si vince': Siamo riusciti a creare una realtà unica che ci rappresentasse tutti e portato qualche vantaggio. Siamo stati subito un interlocutore credibile con l'amministrazione, i nostri padroni di casa, quindi abbiamo avuto l'attenzione mediatica. Far sentire la propria voce, in mezzo a tanti che chiedono aiuto, non è semplice: la sola strada è stare insieme. Il grande assente in questo momento nel dialogo, che ci dia speranza, è il comune. E più è grande, più è assente. Molto deciso e puntuale, infine, l'intervento da Cesena di Gabriele Corzani (Around Sport): Le gare e le condizioni diverse una dall'altra rendono difficile stabilire e pensare ristori: tra contributi di gestione, affitti,



questionedistile.gazzetta.it

C. C. NAPOLI

manutenzione a carico del gestore o dell'ente, mi sembra di capire che tra Governo, Coni e Federazione ci sia poca conoscenza della materia. Siamo imprese con grandi professionalità, abbiamo bisogno di ristori importanti, ma loro non ne hanno idea e noi dobbiamo aiutarli. Quindi occorre fare rete, rappresentarci e salvarci da soli, ma che ci diano gli strumenti. Superbonus? Possiamo risparmiare dove vogliamo, ma il personale non si tocca.

Orsi e Pilato, doppio successo azzurro nella mattina di Budapest

10 novembre - Milano Benedetta Pilato, 15 anni. Getty Due vittorie e un record europeo nella penultima sessione della prima fase della Champions Isl a Budapest in vasca corta. Il primo azzurro a vincere è il campione europeo Marco Orsi nei 100 misti: il bolognese vira a dorso in 23"38 e chiude in 51"74, con un margine di 63 centesimi sul russo Zhilkin. Il Bomber gareggia per gli Iron Budapest lanciati verso le semifinali. I 100 misti sono la specialità preferita in vasca corta del Bomber, che mira sempre al suo record italiano di 51"03 del 2018 a Hangzhou, dove fu medagliato mondiale. Brava Benny - Benedetta Pilato, già prima ieri nei 50 e autrice di 1'03"03 in staffetta, con 1'04"00 infligge quasi un secondo nei 100 rana, 99 centesimi per l'esattezza, ad un trio composto dalla finlandese Laukkanen, dall'americana Breja Larson e dalla nipponica Aoki, che aveva virato come la quindicenne tarantina (30"32), e proprio il tocco lungo è costato a Benny centesimi preziosi per ritoccare il suo primato italiano di 1'03"67. Ma impressiona dell'azzurra la superiorità e la sempre maggior sicurezza nella conduzione tattica della specialità olimpica. Non è più solo una grande cinquantista. E pure lei,

come Orsi, è qualificata per le semifinali con il team Energy Standard. LEGGI ANCHE Il ritorno della Pellegrini dopo il virus Salvato nella pagina "I miei bookmark" Che turco - Un altro record europeo di Emre Sakci, 22 anni turco, che sfiora anche il mondiale del sudafricano Cameron Van der Burgh di 13 centesimi: il turco, ora è padrone di 50 e 100 a rana: il 55"85 del bielorusso Shymanovich è cancellato dal 55"74 della rivelazione della Isl seconda edizione. Anche il bielorusso, che aveva virato in testa, scende in 55"83 al di sotto del suo vecchio primato continentale cancellato. Pericolo asiatico - Siobhan Haughey si prende i 200 sl scalando la classifica alltime: ora è quarta di sempre in 1'51"19 (da 1'51"67): la stileberista di Hong Kong è davvero sempre più un pericolo nella gara che dalle 16 vedrà impegnata Federica Pellegrini. Tre le perle cronometriche c'è quella nei 50 farfalla del quasi quarantenne Nicholas Santos che per appena non eguaglia il suo record mondiale: 21"78 spaziale. Leggi i commenti Nuoto: tutte le notizie 10 novembre - 13:02 © RIPRODUZIONE RISERVATA POTRESTI ESSERTI PERSO GAZZETTA CODICI SCONTO ANNUNCI PPN.



Perse le Olimpiadi, la Capitale ospiterà una grande rassegna internazionale

IL SÌ RO È DELL' ATLETICA

di Franco Fava ROMA Mezzo secolo dopo la felice edizione del 1974, Roma tornerà ad ospitare gli Europei di atletica nel 2024. Con una votazione nettamente a favore della Capitale (14 a 2), i 16 membri dell' Associazione Europea di atletica (EAA) hanno premiato il dossier italiano sulla pur solida candidatura della città polacca di Katowice. E' una bella notizia per l' atletica, per tutto lo sport azzurro e per la stessa Roma che tra due anni sarà sede anche della rassegna continentale di nuoto. Sarà la terza volta che il nostro Paese ospita un Europeo di atletica, rassegna che vide la luce proprio in Italia 90 anni fa con la prima edizioni disputata a Torino nel 1934. In quell' occasione gli azzurri conquistarono 5 medaglie, trascinati dall' oro sui 1500 dell' olimpionico di Los Angeles 1932, Luigi Beccali. Stesso bottino 50 anni fa quando l' Olimpico fu illuminato dalla volata d' oro sui 200 di Pietro Mennea. In quell' occasione l' indimenticabile ex primatista mondiale e oro olimpico sei anni dopo a Mosca, conquistò anche l' argento sui 100 sulla scia del sovietico Borzov e trascinò sul secondo gradino del podio anche la 4x100. Roma '74 fu anche il primo podio dell' olimpionica ed ex primatista mondiale dell' alto Sara Simeoni. E' dalla campionato del mondo del 1987 che Roma non ospita un evento globale di atletica. Quella del 2024 si svolgerà a fine agosto, subito dopo l' Olimpiade di Parigi. Un palcoscenico privilegiato per tanti giovani talenti azzurri che sono sbocciati in questa stagione fortemente condizionata dal Covid-19. Teatro delle gare non sarà solo l' Olimpico. La Fidal ha previsto un programma altamente innovativo che coinvolgerà i luoghi più suggestivi della città. Il getto del peso avrà come scenario d' eccezione il Colosseo, la marcia si disputerà lungo Viale delle Terme di Caracalla, mentre la mezza maratona ripercorrerà il tracciato della Half Marathon Via Pacis, con partenza e arrivo in via della Conciliazione, all' ombra di San Pietro. Non a caso la candidatura di Roma è stata apertamente appoggiata dall' Eurovisione. «Gli Europei del 2024 porteranno investimenti e lavoro: una buona notizia per il rilancio della città», ha commentato la sindaca Raggi. Un' enfasi stigmatizzata però dal segretario PD Lazio, il senatore Astorre: «Le sue parole stonano dopo il no all' Olimpiade di Roma 2024». Sulla stessa lunghezza d' onda della Raggi, il ministro dello sport Sapafora, che si è congratulato il presidente Fidal, Giomi: «Questa assegnazione è testimonia nianza del ruolo sempre più centrale che il nostro Paese sta acquisendo nel panorama sportivo internazionale». Roma ha potuto contare anche su una solida base economica, come ha ricordato proprio Alfi o Giomi: «Possiamo contare su un budget di 31 milioni, la cui metà è coperta da Governo, Regione e Comuni; l' altra metà da sponsor, ticketing



Corriere dello Sport (ed. Campania)

C. C. NAPOLI

e costi non vivi». Per Giomi, che a gennaio passerà il testimone della federazione per assumere la guida dell'organizzazione di Roma 2024, è stato un successo di tutti «da condividere anche con Giancarlo Giorgetti, il primo ad aprire la strada, che ha avuto il sostegno del governo e Spadafora, di Sport e Salute, del Coni, della regione Lazio e del Campidoglio». Per Giomi è anche il riconoscimento di quanto ha saputo fare la nostra atletica in una fase così drammatica: «È un sogno che si realizza per tanti giovani che tra quattro anni possono ambire di gareggiare di fronte a 50mila spettatori in un contesto straordinario che proprio quest'anno ha celebrato i 60 anni dalla Grande Olimpiade di Roma 1960». L'INIZIATIVA "Sport nei parchi" la soluzione anti-lockdown di Giorgio Marota ROMA Il lockdown dello sport di base è una ferita aperta per 95 mila associazioni e 20 milioni di praticanti. Ma lo sport ha una speciale forma di resilienza: si adatta alle circostanze e cerca di sopravvivere pur tra mille difficoltà. È la logica del fiume in piena che si vuole fermare con degli argini: l'acqua, alla fine, trova un modo per scorrere. Ecco perché l'iniziativa di Sport e Salute e Anci sembra quasi una risposta allo stop di palestre e piscine: la società pubblica per la promozione sportiva e l'associazione nazionale dei comuni italiani hanno siglato un protocollo d'intesa per allestire delle attrezzature negli spazi verdi e permettere ai cittadini di continuare a muoversi. SPORT NEI PARCHI. L'accordo "Sport nei parchi" è stato siglato ieri allo Stadio dei Marmi di Roma dal presidente e ad di Sport e Salute, Vito Cozzoli, e del vice presidente Anci, Roberto Pella. L'idea è creare tante palestre a cielo aperto negli oltre 8000 comuni del Paese. «In questa fase di emergenza lo sport non può fermarsi - ha dichiarato Cozzoli - perché lo sport è benessere. Il progetto nasce da una sensibilità parlamentare condivisa. La nostra società metterà a disposizione l'attrezzatura e le conoscenze maturate nel tempo». I comuni invece individueranno le aree, con l'idea di coinvolgere le asd e le ssd già operative sui territori. Sport e Salute guarda al domani, senza dimenticare quei ristori (finanziamenti a fondo perduto e indennità) necessari a salvaguardare nel frattempo i posti di lavoro di chi ha subito gli effetti del Dpcm. «La volontà non è quella di fare concorrenza alle palestre, ma supportare le società che non possono usufruire di spazi all'aperto» ha precisato Cozzoli. ALLENARSI CON I CAMPIONI. «Vogliamo migliorare il contesto in cui viviamo grazie all'attività fisica - le parole di Pella - creando dei "percorsi green" e recuperando diverse aree attualmente abbandonate. Sono certo che l'adesione dei sindaci sarà massima: da Roma al piccolo comune di 100 abitanti». Nei prossimi giorni verrà pubblicato un bando a cui potranno partecipare anche le imprese private. Uno dei primi spazi a trasformarsi sarà la Grand Stand Arena del Foro Italico. L'assessore allo sport di Roma, Daniele Frongia, ha annunciato

Corriere dello Sport (ed. Campania)

C. C. NAPOLI

che l' arena sarà suddivisa in quattro spazi: un circuito di workout, un' area fitness tradizionale, un' area fitness per i praticanti con disabilità e un circuito sportivo per i bambini.